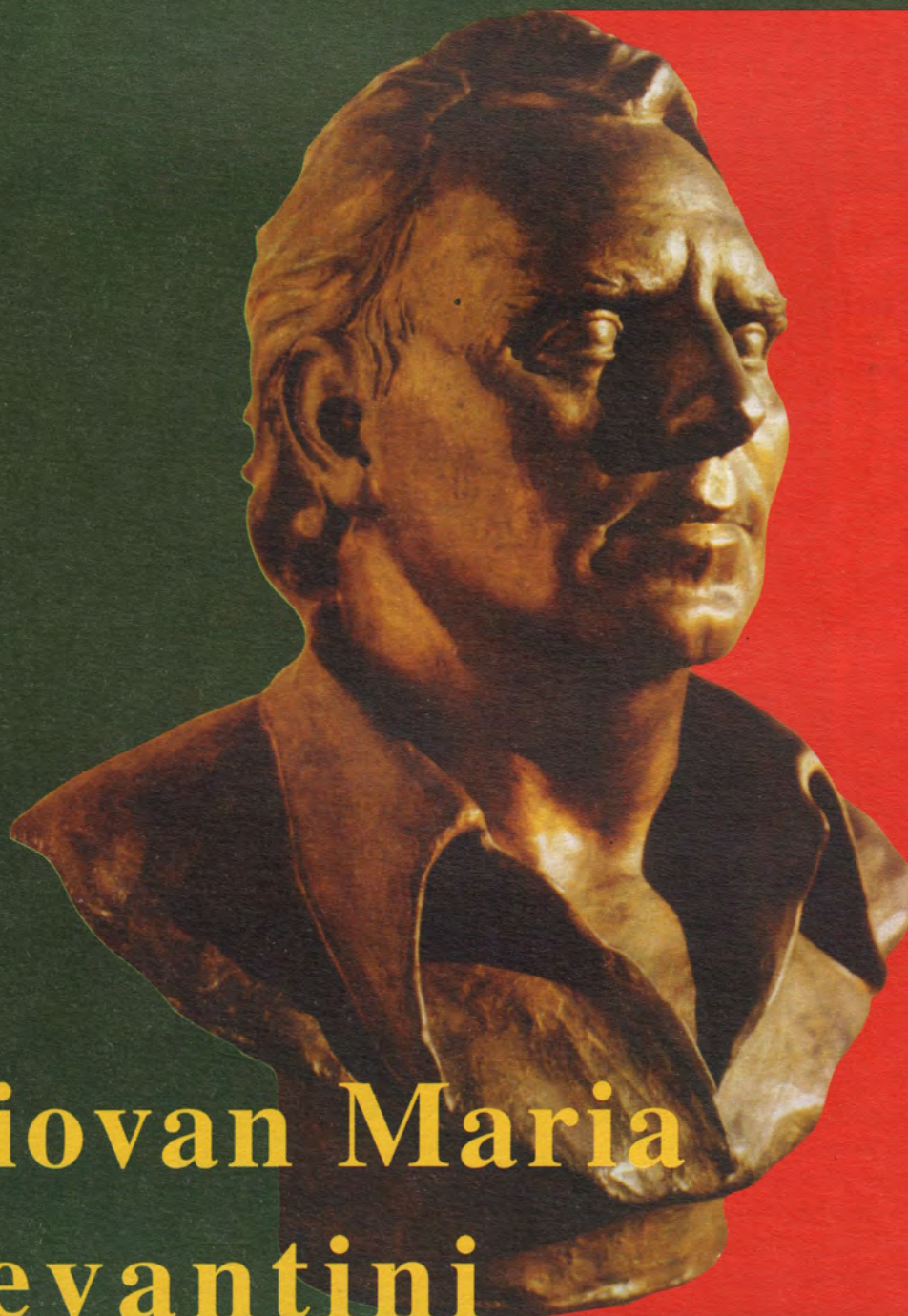


VOLTUMNA

Periodico dell'Etruria - Attualità - Cultura - Territorio

Artisti in vetrina



**Giovan Maria
Levantini**

Francesco Marzetti

Laboratorio
Artigiano



Cornici
D'epoca
e
Ritratti

Quadri
Maioliche

Specchiere

Incisioni d'epoca

Ceramica medievale

Quadri ad olio

Restauro

Via della Croce, 10 - Montefiascone (VT)

VOLTUMNA

Periodico di Attualità, Cultura, Territorio

Anno V - Suppl. agosto 1995 n° 17

Direzione e Redazione

Via D. Alighieri, 7
01027 Montefiascone (VT)

Direttore

Fabio Fabi

Direttore Responsabile

Pietro Brigliozzi

Computer grafica

Germano Bartolozzi Casti

Consulenti di redazione

Romano Ballerini
Secondiano Zeroli

Fotoreporter

Mario Donato

Coordinatore per la pubblicità

Mario Manzi

Collaboratori

Giuseppe Bracchi
Rossano Capocecera
Luigi Catteruccia
G. Battista Crocoli
Enzo Dambroso
Francesco Maria Della Ciana
Don Fabio Fabene
Teresa Foscarini
Stefania Gatti
Mario Lozzi
Eletto Ramacci
Antonio Rocchi
Panzio Salfa
Luigi Sciarra
Caterina Zerbini

Stampa

Grafica Capodaglio
Strada Teverina, 2/C
Viterbo

Editore

ETRURIAARTE

Registrazione

Tribunale di Viterbo
N° 369 del 27/3/1991

Spedizione in Abb. Postale

Pubb. inferiore 50%

* Notizie, opinioni e giudizi
riportati negli articoli firmati o siglati
impegnano esclusivamente gli autori.

IN COPERTINA:

Autoritratto in terracotta
patinata in bronzo,
dimensione in grandezza
naturale.

VOLTUMNA

Rassegna d'Arte

Artisti in vetrina:

Giovan Maria Levantini

Questo supplemento a Voltumna apre la rassegna degli operatori artistici residenti nella Tuscia.

Inaugura la "vetrina" Giovan Maria Levantini, pittore, scultore, grafico e ceramista, che celebra il 45° anno di ininterrotta attività artistica.

Geniale, libero da ogni convenzione, allievo dell'Accademica di Belle Arti di Roma, osservatore attento del mondo che lo circonda, Levantini ha oggi raggiunto la piena maturità artistica.

«Un buon pittore — diceva Charles Baudelaire — può non essere un grande pittore, ma un grande pittore è per forza un buon pittore».

Ho incontrato per la prima volta Levantini ad una estemporanea di pittura, una delle tante manifestazioni provinciali che si svolgono durante l'estate all'ombra del campanile in onore del santo patrono o della sagra del prodotto locale. E' sorprendente scoprire quanto più arte e poesia trasmetta una manifestazione folcloristica, che una biennale a largo respiro nazionale.

Germano Bartolozzi Casti

La formazione artistica di Giovan Maria Levantini risale agli anni '50. Già allievo del pittore e scultore Claudio Ferri, il Levantini si muove in questo spazio con tutte le carte in regola: sono al suo attivo centinaia di affermazioni e riconoscimenti che permettono alla sua opera di collocarsi dignitosamente insieme a quella dei maggiori maestri del secondo '900. La sua rappresentazione pittorica è sempre coerente con i suoi ideali. Il disegno, così essenziale, sembra la struttura delle sue idee, le quali, una volta realizzate, vivono nello spazio. La conoscenza del disegno, sia in senso descrittivo che relativo alla teoria delle ombre, permette ai suoi soggetti di muoversi dentro proiezioni che sono a volte ortogonali, a volte assonometriche.

Giovan Maria Levantini è un poeta, preparato ed attento, scrupoloso e sincero. Le sue esperienze, così sapientemente rielaborate, ma "non mai avveniristiche", sono un atto d'amore sospirato e combattuto. Tutti i suoi soggetti: uomini e case, campagne ed animali, prima di essere dipinti sono profondamente amati. Ed

Arte

- 1) Levantini mentre modella il volto di Anna.
- 2) Ritratto di Mercedes, 1988. Terra cotta, grandezza naturale



ecco perché nelle sue opere si concretizza per incanto l'unione tra linea e colore, intuizione e visione. Il tutto è legato da toni caldi e soffusi. La poesia, ecco la poesia! Il poeta emerge in tutte le tecniche da lui sperimentate: pitture, sculture, carboncino e penna.

Ebbe un giorno a dirmi che luce ed ombra per lui sono poesia. Qualsiasi oggetto posato sopra un piano ha bisogno di una fonte luminosa indispensabile che ne proietti l'ombra. Ma ancor più necessario è il bisogno di essere compreso, amato, capito. E' solo così che potrà riflettere la luce dell'arte sugli altri.

In quella sua bottega Levantini distilla il liquore che scalda ed inebria, ma si deve sorseggiare piano per coglierne ogni sfumatura. Il suo mondo, le sue cose, i suoi figli, che così sapientemente raffigura, la moglie e tutti coloro che lo circondano e lo amano, sono parte essenziale della sua vita. Gli saranno sempre di sprone perché la sua arte prosegua nel cammino della ricerca della verità, del calore che il Levantini continuerà a raccontare tra le pieghe del quotidiano. La sua storia è la storia di un artista libero, che lavora e studia per poter lasciare agli uomini una briciola in più di cultura.

Romano Ballerini





Giovan Maria Levantini

2) "Gregge al pascolo", 1985, olio su tela 70x50.

PRESENTAZIONE

di Claudia Cencini

Racchiudere quarantacinque anni d'arte in una pagina non è facile. Si rischia di comprimere nello spazio di poche righe il miracolo di un'evoluzione artistica cresciuta di pari passo con la maturità umana e creativa del suo "faber". Ci proverò comunque, per la stima sincera che nutro per Giovan Maria Levantini, artista poliedrico, che ha sondato nel suo iter, particolarmente lungo e fertile, i polivalenti meandri dell'arte, dalla pittura alla scultura, percorrendo i sentieri più impervi della formazione acquisita con lo studio e l'esercizio costanti, condotti negli anni con puntiglio e autocritica. Chi ha avuto l'occasione di visitare il suo studio di Onano avrà avuto l'impressione di trovarsi all'improvviso nel regno del caos, tanta è l'accozzaglia di elementi stonati, il disordine sui tavoli stracolmi di oggetti di lavoro, l'ammasso di quadri, sculture e trofei. Ma dopo un attimo di totale disorien-

tamento cominci a sentirti a tuo agio, ti senti a casa, azzardi un'occhiata tra i disegni e le tele accatastate, che nascondono "gioielli", ti muovi con disinvoltura tra le sedie appesantite da grosse trecce d'aglio messe lì come soggetti di splendide nature morte.

Quelle nature morte tipiche di Levantini, delicate, soffuse, che parlano d'altri tempi, riscoprono un passato.

Difficile catalogare l'arte di Levantini. Sebbene sia innegabile la prevalenza di elementi impressionistici, soprattutto nel cromatismo, e di moduli del figurativo classico, tecnicamente acquisiti durante la frequenza della scuola di nudo, non si può etichettare il suo stile. Dalle sue mani prende vita un gesto, una semplice linea. E' un ottimo ritrattista, ma sarebbe riduttivo definirlo tale, in quanto al pari del ritratto tratta la figura, il paesaggio, la natura morta,



Arte

- 1) "Bovi al riposo", 1982, acquerello cm. 36x26.
- 2) "La pastorella", ceramica 1966, cm; 27,5x23x19,5.
- 3) "San Venanzo", (TR) estemporanea 1992, olio su tela 70x50.



la scultura.

Una completezza che fa di lui un artista nell'anima.

"Una volta - racconta - mi offrirono molti soldi per un disegno su una carta antica, volevano contraffarlo e togliergli la mia firma, per questo mi rifiutai di venderlo pur avendo bisogno di quei soldi.

Una sincerità di intenti che si esplica nella passione dell'arte per l'arte, che si fa vita, a volte materialmente difficile, ma pur sempre una dimensione esistenziale privilegiata, tipica di chi ha fatto ingresso in un mondo a parte, che racchiude sogni e ambizioni. Levantini crea senza interruzioni, lavora con assiduità, di giorno e di notte in quella che potremmo definire con un termine rinascimentale la sua bottega. Intanto le sue opere si moltiplicano, riempiono gli spazi.

"Ho quadri anche sotto il letto"- ironizza. Dal '50 ad oggi una galleria inesauribile di soggetti, che denotano già da allora padronanza di segno e proporzioni, sia che si tratti di carbone che di sanguigna o china, impiegati nella resa veloce di un atteggiamento, di una posa sensuale, dell'espressione di un volto dormiente.

Tra le cose migliori includiamo quelle scaturite da pochi tocchi decisi, spontanei che si combinano ora in pregevoli nudi femminili, ora nell'at-

timo rubato a un vecchio che passa o che sosta su una panchina.

Schizzi veloci, espressivi che sanno comunicare tutto un mondo.

Poi ci sono le opere vere e proprie, i busti scolpiti, i bassorilievi, gli olii, ai quali il pittore viterbese dedica ore di lavoro, di minuziosa cura.

Ecco allora la magia dei suoi paesaggi velati, dei vicoli antichi in fuga prospettica, delle brocche di rame, di

un ciuffo di melagrane dai freschi chicchi purpurei.

Ispirata a un rigore figurativo e formale, l'arte di Levantini si distacca parzialmente dagli schemi classici per elevarsi alla ricerca di un proprio personalissimo stile.

E' da questa ricerca viscerale, vissuta con autentico coinvolgimento, che nasce e si sviluppa la poesia delle sue opere.



BIOGRAFIA

Govan Maria Levantini

vive ed opera in

Onano (VT) - via Roma , 58

Tel. 0763/78165



Giovan Maria Levantini nasce ad Onano il 10/11/1935.

Cresciuto nei campi a contatto con la natura, il verde ed il meraviglioso panorama che si estende dall' Amiata fino al mare della Maremma Toscana, dimostra fin da ragazzo uno spiccato senso artistico che lo porta alla contemplazione ed alla riproduzione delle cose che lo circondano: aspetti, paesaggi e figure che ritroveremo nella sua arte più matura. Allievo di Claudio Ferri, altro valente pittore e ceramista onanese, a 18 anni Giovan Maria Levantini si deve trasferire per ragioni di lavoro in varie città. Prima tappa ad Acquapendente, in un laboratorio di ceramica, dove apprende tutti i segreti che gli serviranno per trasformare i manufatti artigianali in vere opere d'arte.

A 24 anni, dopo il servizio militare, è a Milano. Nella grande città Giovan Maria non si perde d'animo. Entrato come semplice operaio in una grande fabbrica di porcellane, viene subito apprezzato dalla direzione per la squisita fattura delle sue opere e trasferito, come responsabile, al reparto decorazione e modellatura.

Le difficoltà familiari lo costringono a lasciare Milano. La grande passione per il disegno spinge il Levantini a frequentare l'Accademia del nudo di

Roma. Ammesso con pieni voti alla frequenza dei corsi, il suo insegnante prof. Tommaso Bertolino, così si esprime: ...Il Levantini ha dimostrato molta attitudine al disegno ed ha realizzato opere di vero interesse artistico. Sono lieto di dichiarare che è un giovane serio e cosciente e molto produttivo nel suo lavoro (Roma 24/5/'65)

Levantini ha ottenuto attestati di considerazione e stima dall'Associazione Artistica Romana.

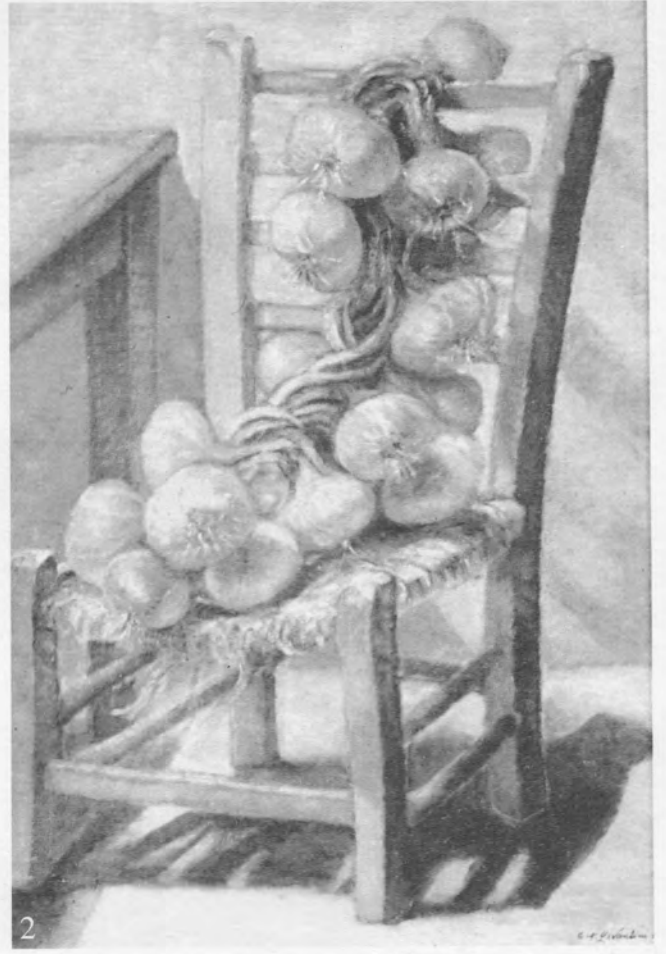
Ormai Giovan Maria Levantini è maturo per dimostrare agli altri il suo valore. Con enormi sacrifici realizza tutta l'attrezzatura necessaria per un laboratorio di ceramica, lo stesso dove oggi è possibile ammirare i suoi lavori.

Ma il campo dove Giovan Maria Levantini ottiene i suoi più lusinghieri successi sono la pittura, la grafica e la scultura.

Elencare tutte le mostre collettive nazionali ed internazionali alle quali ha partecipato ottenendo riconoscimenti, premi ed elogi dalla Critica, sarebbe troppo lungo: non possiamo non ricordare il 2° Premio "Trofeo Grafica" Città di Torino, il 2° Premio Internazionale Galleria d'Arte il Cenacolo di Firenze, il 2° Premio del Concorso Internazionale Arte italiana 1982/'83 a Viareggio per il settore

scultura, la Targa di merito al concorso internazionale di pittura e grafica della città di Parma, il Trofeo d'oro della 1° Biennale "Città di Roma", il 1° Premio alle collettive d'Arte di Bagnoregio, Montefiascone, Acquapendente, il 1° Premio Internazionale sezione acquerello ed il 4° Premio settore grafica a Manciano. Levantini ha inoltre partecipato per vari anni alla mostra "Natale Oggi" di Roma e "Artigianato Int." di Firenze.. Televiterbo, Telemaremma e la stampa più qualificata hanno espresso validi giudizi su Giovan Maria Levantini. Note critiche sul nostro artista sono state pubblicate su i quotidiani "Il Tempo" ed "Il Messaggero" di Roma, Il "Corriere della Sera" di Milano, la "Nazione" di Firenze, l'"Avvenire" di Bologna, il "Tirreno" di Livorno e sulle riviste specializzate "La Sponda" di Roma, la "Panarte" ed "Il Cenacolo" di Firenze e "Praxis" di Rimini. Nominato Senatore Accademico d'onore dell'Accademia d'Arte e Cultura P. Aldi e P. Pascucci di Manciano per la sua fervida e feconda opera altamente meritoria nel campo artistico, Giovan Maria Levantini è considerato dalla Critica uno dei nomi più qualificati e significativi tra gli artisti italiani.

*Tratto dal periodico di Onano:
"La Rocca"*





4

- 11) "Mia figlia Annapina", 1981, disegno a sanguigna.
 2) "Sedia con treccia di cipolle", 1994 olio su tavola 55x75
 3) Anfora e piatto in maiolica, h. 50, Ø 42, 1984.
 4) "Paesaggio di Civita Castellana", 1993, estemporanea, olio su tela 70x50.
 5) "Ramoscello di cachi", 1994 olio su tavola 65x40.
 6) "Gregge con panorama Torre San Severo", 1987, olio su tela 60x40.
 7) "Composizione con candeliere", 1988, olio su tavola 48x35.



5



6



7

TESTIMONIANZE
CRITICHE

Le opere di Levantini lasciano stupiti per la freschezza di ispirazione e per il suo candido amore per la creazione, contemplata e non deturpata: perché scaturisce da una umanità e spiritualità maturata nella sofferta esperienza di vita.

Don Giacinto Pascarella
"L'Avvenire" 24/7/'83

Sui volti dei suoi personaggi è scavata l'intensità della loro vita e della loro mente...

Renato Lamperini
"Praxis" Rimini '83

Mostra di Pittura "Maremma Nostra",
Marsiliana 1985

La Giuria dopo aver esaminato tutte le opere provenienti da tutte le parti d'Italia, ha assegnato il 2° premio all'artista Giovan Maria Levantini per la delicatezza e lirismo con cui ha saputo rendere l'immagine di un momento pastorale.

Giuseppe Polidori (Presidente Giuria)

Artista validissimo, raggiunge la piena espressione dei convincimenti umani ed estetici, in una composizione plastica per le sculture ove con la sua innata sensibilità raffigura il bello dell'arte. Sempre presente nel mondo artistico, Giovan Maria Levantini riceve ovunque ottimi giudizi critici e

premi di ottimo livello. Nella sua ultima partecipazione al XIII Concorso Int. Il Cenacolo di Firenze ha ottenuto un secondo premio per la scultura

Rocco Malato
"Il Cenacolo" Firenze 1986

Premio speciale della giuria a Giovan

Maria Levantini per il dipinto che ha inteso esprimere con maggiore sensibilità poetica il paesaggio locale Prof. Felice Ludovisi

dal Verbale della Giuria, di Grotte di Castro (VT) 1988

1° Premio Mostra di Pittura Maremma



1



2



Nostra
Giovan Maria Levantini ha proposto una pittura sensibile e raffinata che si sviluppa attraverso diverse tecniche in una coerenza e maturità degne di nota. La sua tematica legata alla terra di Maremma raggiunge, attraverso delicati passaggi e sapienti dosaggi cromatici, un notevole livello poetico.

Dal verbale della Giuria, Marsiliana (GR) 1988

1° Premio di Pittura "Maremma Nostra" a Giovan Maria Levantini con la seguente motivazione:

L'artista Giovan Maria Levantini si contraddistingue per predilezione delle nature morte nelle quali contrastano da una parte una gamma cromatica impostata sui colori fermi e di luminosità soffusa, dall'altra la solidità e la robustezza dei volumi costruiti in maniera tridimensionale con grande sicurezza ed abilità espressiva.

Dal verbale della Giuria, Marsiliana (GR) 1989

1° Premio di Pittura a Giovan Maria Levantini per lo squisito equilibrio compositivo, non disgiunto da una velata atmosfera di sentita malinconia, che può essere solo suggerita da un animo artistico e sensibile. I suoi colori sapientemente distribuiti da una

pennellata morbida ma vigorosa intensificano il significato alto del suo discorso pittorico.

Dal verbale della Giuria- Marsiliana (GR) 1990

2° Premio di Pittura Estemporanea Antico Borgo di Celleno

Per i suoi accentuati concetti poetici e le vedute estremamente ariose dal tratto leggero che rivelano un linguaggio pittorico ricco di contenuti.

Dal verbale della Giuria, Celleno (VT) 14/9/1991

Estemporanea Giorgio Rossi, Proceno (VT) 9/8/1992

1° Premio a Giovan Maria Levantini per il suo paesaggio urbano, dipinto ad olio, vibrante e ricco di delicati valori cromatici, apprezzato sia per la materia pittorica che per la proposta poetica.

*Prof. Scultore Giuseppe Santeusano
Prof. Pittore Aldo Cancellieri*

«Sui volti dei suoi personaggi è scavata l'intensità della loro vita e della loro mente» ha scritto Renato Lamperini ed ha ragione, se si considera il fatto che Levantini scava a fondo nel personaggio e cattura dalle apparenze i significati più intrinseci e profondi. Ogni suo busto è un piccolo capolavoro di tecnica e di buon gusto, in per-

1) "La brocca di rame", 1994, olio su tavola 73x56.

2) "Sedia con treccia d'aglio", 1994, olio su tavola 75x55.

3) "Veduta di Torre San Severo", 1989, olio su tela 70x50.

fetta coerenza con quelle che sono le costanti della scultura di stampo tradizionale da "repertorio d'arte contemporanea"

*1° Edizione, Catanzaro 1993
Vincenzo Ursini Editore*

Premio di Pittura Estemporanea, Civitella del Lago (TR) 1995

2° Premio a Giovan Maria Levantini
Motivazione: Attraverso i toni pastello di un ritrovato percorso introspettivo, l'autore indica nella terra la fondamentale chiave di lettura delle radici armoniche di Civitella, resi attraverso uno smorzato uso del colore, si riconosce all'artista una piena capacità di sintesi ed uno spiccato senso di orientamento percettivo.

*Scultore Fiorenzo Mascagna
Dal verbale della Giuria*

Estemporanea Fabrica di Roma 1995

1° Premio a Giovan Maria Levantini per la cromia evocatrice di tempi passati e per la equilibrata composizione.

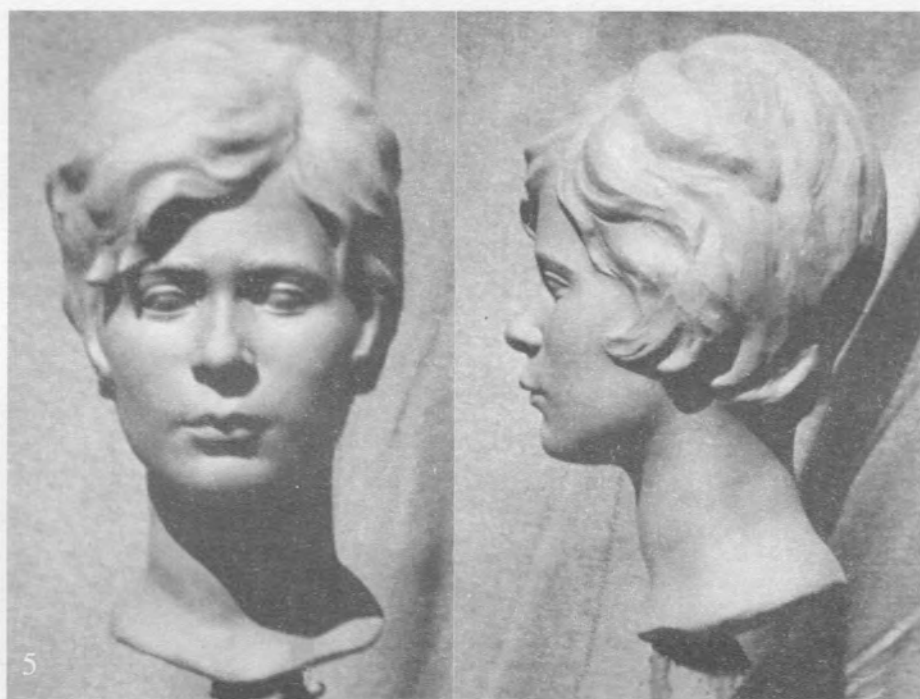
*Pitt. Bruno Guidi; pitt. Renzo Anitori
Dal Verbale della Giuria*

Accademia Toscana "Il Machiavello"

...Ci complimentiamo con Lei e La informiamo che il Suo nominativo è registrato, a tutti gli effetti, al N. 793 dell'Albo di questa Accademia

Lello Battara.

- 1) Ritratto di bambina, 1990, terracotta, grandezza naturale.
2) Ritratto di Vincenza, 1967, terracotta, grandezza naturale.
3) Ritratto di mio figlio Mario, 1980, terracotta, grandezza naturale.





6

- 4) Omaggio a Ferri, 1951, terracotta, bassorilievo.
- 5) Ritratto di Simonetta, 1967, terra cotta, grandezza naturale
- 6) Acquapendente, 1984. Il critico Renato Lamperini consegna il premio per la scultura a Levantini.
- 7) "Il calzolaio", 1963. Opera distrutta.
- 8) "La fioraia", 1966, ceramica h.25.
- 9) "Il Pescatore" 1967, porcellana h. 24.
- 10) "Gatti" 1970, ceramica h. 13.



7



8



9



10

“PROFILO” di Giovan Maria Levantini

- 1) Ritratto di mia figlia Annapina, 1970, terracotta grandezza naturale.
- 2) Ritratto mio figlio Vincenzo, 1980, terracotta grandezza naturale.
- 3) “Mio figlio Vincenzo” 1982, disegno a sanguigna.
- 4) Ritratto mio figlio Vincenzo, 1982, altorilievo in terracotta grandezza naturale.
- 5) Ritratto di Giuseppe, 1989, terracotta grandezza naturale.



Le opere di Giovan Maria Levantini, siano esse di ceramica, sanguigna, disegno, che di pittura, scultura e grafica, scaturiscono quasi sempre dall'attenta osservazione della realtà che lo circonda e lo conquista.

Osservando le sue grafiche e le sue tele in particolare, si ha l'impressione che esse derivano da una spontaneità innata, da un getto di freschezza e da un'ispirazione propria che contraddistingue l'artista poliedrico nella sua maturità. Il fruitore che guarda ed esamina più da vicino la sua pittura e i disegni a china, si accorge presto che sotto c'è una naturale lezione che si può definire "classica": per la cura del segno, l'equilibrio dei volumi, la prospettiva, l'armonia generale della composizione. In sintesi: il rispetto delle regole tradizionali. Le sue doti di disegnatore raffinato e perfezionista e quelle di pittore sensibile, sobrio, con una pittura figurativa tonale, evanescente, dai toni filtrati di luminosità, vanno sottolineate. Il colore è sempre calibrato e limpido, complementare. Per convincersi, basta guardare la maniera con la quale l'artista modula, addolcisce la luce e vela i toni dei suoi quadri sia quando compone i nudi, le figure, le nature morte, sia quando sceglie il tema del paesaggio, che nella pittura è poi quello in cui raggiunge l'indice più elevato d'immaginazione e di fantasia; quella fantasia che proprio qui sembra placarsi ed intenerirsi, liricamente sommersa davanti al motivo della natura che lo affascina con i suoi giochi cromatici di luci e di ombre, con la grandiosità dei suoi cieli e dei suoi monti e il suo misticismo racchiuso negli antichi borghi medievali della



Tuscia.
Rimanendo fedele a se stesso, al di fuori di ogni preoccupazione d'avanguardia o di transavanguardia, di tecnicismi e spiritualismi vari, egli prende coscienza della pittura, della scultura e della grafica, attraverso i mezzi offerti dalla più genuina tradizione. Ciò potrebbe essere (forse) l'unico rammarico per un artista contemporaneo che aspira di tanto in tanto a rinnovarsi, per seguire le mode e l'attualità dell'arte contemporanea e postmoderna.

Intanto, per un eventuale periodo artistico di rinnovamento, o di ricerca di altre tecniche e tendenze, c'è tempo...

Importante per ora è che Levantini, a mio avviso, riesce a ricreare nella memoria il ricordo di un personaggio o di un paesaggio visto e ammirato nella realtà e a trasferirlo sapientemente sulla carta o sulla tela.

L'artista in questa ultima stagione di ricerca (iniziata quasi 50 anni fa) concernente il disegno, la tecnica, la plasticità delle forme e l'intensità dei colori, riesce inoltre ad

interpretare ed a filtrare la visione del vero, raggiungendo il sogno forse più desiderato degli artisti: la trasfigurazione lirica e poetica della realtà.

Vincenzo Celeste

Studi eseguiti alla Scuola Libera di Nudo: Accademia di Belle Arti di Roma. 1964/'65.



BIBLIOGRAFIA

Le sue opere figurano in
alcune riviste e cataloghi
d'arte

- Pan Arte di Firenze, n. 4/1981, acquerello "*Nudo di donna*"
La Sponda di Roma n.7-9/1982, sanguigna, "*Mio figlio Vincenzo*"
Praxis di Rimini n.8-9-10-11/1983, busto in terracotta, "*Autoritratto*"
Galleria d'Arte Il Cenacolo di Firenze 1980, busto in terracotta, "*Mio figlio Vincenzo*"
Galleria d'Arte Il Cenacolo di Firenze 1981, grafica penna, "*Nudo di donna*"
Galleria d'Arte Il Cenacolo 1982, grafica penna, "*Alberi di pino*"
8° edizione Il Caminetto d'oro, Tirrenia, busto in terracotta, "*Mio figlio Mario*"
Mostra d'Arte Manciano 1983, busto in terracotta, "*Mio figlio Mario*" e "*Nudo di donna*"
Mostra d'Arte Manciano 1984, grafica sanguigna, "*Mio padre*"
Galleria d'Arte Il cenacolo di Firenze 1986, busto in terracotta, "*Autoritratto*"
XIII Concorso Nazionale Salsomaggiore Terme" 1988, pittura olio, "*Paesaggio*"
XVII Concorso Nazionale Salsomaggiore Terme 1992, pittura olio, "*Paesaggio*"
Repertorio d'Arte Contemporanea, 1° edizione, Catanzaro 1993, busto in terracotta, "*Autoritratto*"



1



2

TESTIMONIANZE
GIORNALI

Hanno parlato di lui

- “Il Tempo”, ‘71
- “Il Messaggero”, ‘72
- “Il Tempo”, ‘76
- “Avvenire”, ‘79
- “Il Tirreno”, ‘80
- “Avvenire”, ‘80
- “Il Tempo”, ‘80
- “Avvenire”, ‘81
- “La Nazione”, ‘81
- “Il Tirreno”, ‘81
- “Il Tempo”, ‘81
- “Il Messaggero”, ‘81
- “Il Tempo”, ‘82
- “Avvenire”, ‘83
- “Il Tempo”, 83
- “Il Tempo”, 84
- “Il Tirreno”, ‘89
- “Il Corriere di Viterbo”, ‘89
- “Il Tirreno”, ‘90
- “Il Corriere dell’Umbria”, ‘95
- “Il Corriere di Viterbo”, ‘95

Le sue opere figurano presso enti pubblici e collezioni private in Italia e all'estero. Una sua opera si trova nella pinacoteca di Civitella del Tronto.

- 1) Studio di nudo, eseguito presso l'Ass. Artistica Internazionale di Roma, 1965.
- 2) “Carla”, 1984, disegno a sanguigna.
- 3) “Mia moglie”, 1981, disegno a sanguigna.
- 4) “Annapina che lavora a maglia”, disegno a sanguigna.



PREMI



Segnalato con coppa, VIII Premio Intern. Pittura, Tarquinia '65:
 Medaglia d'oro, coll. Onano '66
 Trofeo, 1° collettiva Parrocchia S. Donato, Celleno '77
 Trofeo, 2° collettiva Parrocchia S. Donato '78
 Medaglia con diploma, 1° estemp. Città di Bolsena '79
 Trofeo, 3° collettiva parrocchia S. Donato '79



4° premio, Mostra Manciano '80, sezione grafica
 Coppa, 2° estemporanea Roccalvece '80
 Medaglia, Montefiascone Natale '80
 3° premio, Omaggio a G. Defuk, Montefiascone '80 sez. grafica
 Grande trofeo, 1° estemp. Montefiascone '80
 Coppa, estemporanea Bolsena '80
 Segnalato, Mostra Naz. Palazzo Priori, Viterbo '80
 Trofeo, VII Premio Internazionale Firenze '80
 Trofeo, 4° collettiva Parrocchia S. Donato '80
 3° premio, Mostra Arte Bomarzo '81
 Medaglia, estemporanea Vignanello '81
 1° premio, sezione acquerello, 3° Mostra Manciano '81
 5° premio, opere donate all'UIC sez. Viterbo, M.Fiascone '81
 2° premio, sez. scultura "Primavera Falisca", M.Fiascone '81
 2° premio, Fiera d'Arte "Il Verziere", Ronciglione '81
 1° premio sez. grafica Maremma Nostra, Marsiliana '81
 Targa, sezione scultura, 3° Premio Manciano '81
 Trofeo, 3° estemp. Roccalvece '81
 Trofeo, sezione graf. Premio Int. S. Croce, Firenze '81
 Coppa, estemp. Città di Bolsena '81
 Trofeo, 5° collettiva "Parrocchia S. Donato", Celleno '81
 2° premio, sez. graf. 9° edizione Premio Int. "Il Cenacolo", Firenze '82
 1° premio, sez. graf. est., Castel Cellesi '82
 Premio speciale per la graf. "Il Roncio d'oro", Ronciglione '82
 Targa, sez. grafica 12° Premio Int., Parma '82
 1° premio, sez. grafica Maremma Nostra, Marsiliana '82
 2° premio, sez. graf., 1° ediz. premio int. Città di Torino '82
 1° premio, sezione grafica Castel Cellesi '82
 3° premio, 8° edizione "Caminetto d'oro", Tirrenia '82
 1° premio, sezione grafica, Bagnoregio '82
 2° premio, sez. scultura, Bagnoregio '82
 2° premio, sez. acquerello, Bagnoregio '82
 Trofeo, Mostra Manciano '82
 Medaglia, estemp., Vignanello '82
 Medaglia, estemporanea Blera '82



3

- 1) Galleria d'arte "Il Cenacolo", Firenze, 1986, Levantini riceve il 2° premio per la scultura.
- 2) Madonna con il Bambino, 1987, bassorilievo in terracotta, 35x48.
- 3) Premio Internazionale Arte Italia, 1984/'85, L'artista Levantini riceve il 1° premio di pittura acquerello e grafica tradizionale.
- 4) "Mio padre", 1981, disegno a sanguigna.

1° premio sez. grafica Acquapendente '82
 Trofeo collettiva Celleno '82
 2° premio, sez. grafica, Viareggio '82/'83
 Coppa, Mostra Nazionale Pittura, Colleferro, '83
 2° premio, sez. scultura, Viareggio '82/'83
 2° premio, sez. pittura, Viareggio '83
 Trofeo, sez. pittura Maremma Nostra, Marsiliana '83
 1° premio, sez. grafica Castel Cellesi '83
 3° premio, sez. acquerello, Castel Cellesi '83
 3° premio, est. pittura Madonna del Monte, Marta '83
 Premio rappresentanza, Conc. Naz., Perugia '83
 2° premio, sez. grafica, Acquapendente, '83
 4° premio, sez. grafica, Manciano '83
 Trofeo, collettiva d'arte, Celleno '83
 Trofeo d'oro, 1° Biennale, Roma '84
 3° premio, estemporanea Barbarano Romano '84
 4° premio, estemporanea Tarquinia '84
 4° premio, estemporanea Castel Cellese '84
 1° premio, estemporanea sez grafica, Castel Cellese '84
 Targa sez. grafica, Mostra Manciano '84
 3° premio, estemporanea sez. graf., Acquapendente '84
 3° premio speciale, "Il prestigio", Città di Sarzana '84
 2° premio, Espressioni Art. varie, Castel Cellese '84
 Coppa, pitt. estemporanea, Sutri '84
 Trofeo, Maremma Nostra, Marsiliana '84
 Coppa, sez. grafica, Pistoia '84
 Coppa, estemp. pitt. Madonna del Monte, Marta '84
 Attestato part., estemp. Capodimonte '84
 Medaglia, estemp. Vignanello '84
 4° premio, S. Antonio da Padova, Bagnoregio '84
 Trofeo, collettiva Celleno '84
 Attestato partec. Arti figurative, Perugia '85
 2° premio, estemp. Madonna del Monte, Marta '85
 2° premio, estemp. Beata Vanna, Carnaiola '85
 Targa, estemp. Fabrica di Roma '85

1° premio intern., sez. acq. Arte Italia, Viareggio '85
 3° premio, estemp. Barbarano Romano '85
 Trofeo collezione Celleno '85
 5° premio estemp., Il Campanile, San Quirico d'Orcia '85
 2° premio, Maremma Nostra, Marsiliana '85
 3° premio, estemp. Bagnoregio '85



4

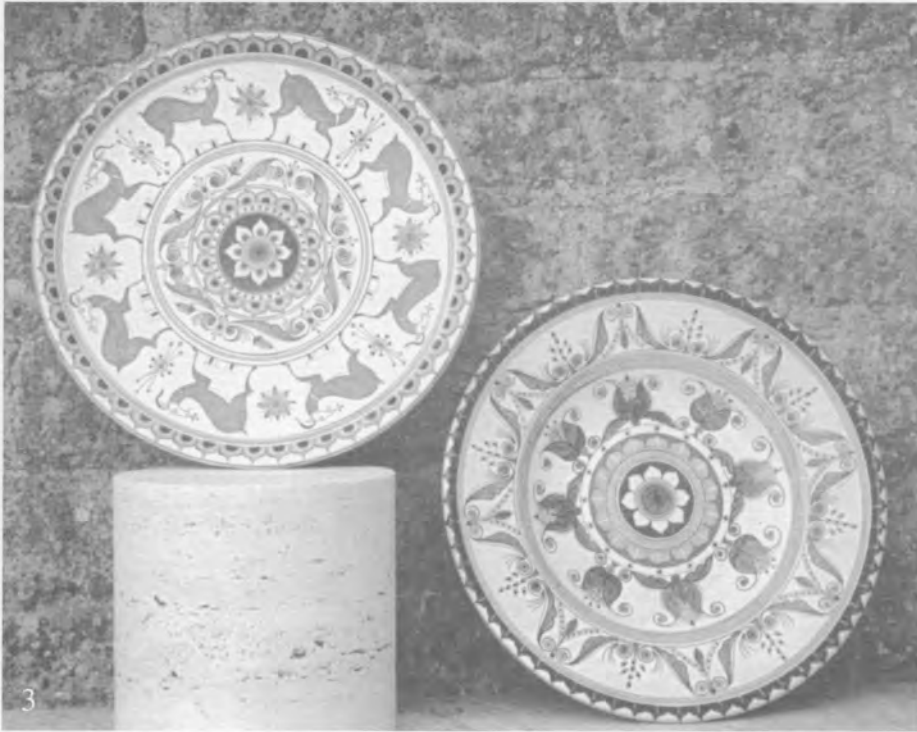
PREMI



Coppa, estemp. "Profilo donna", Soriano nel Cimino '85
 Trofeo, estemp. Castel S. Elia '85
 Targa AVIS, Bagnoregio '85
 5° premio, estemp. pittura, Formello Roma '86
 2° premio, grafica, Formello Roma '86
 2° premio, scultura "Il Cenacolo", Firenze '86
 1° premio, pittura estemp. Magliano Sabina '86
 Trofeo, collettiva Celleno '86
 5° premio, Beata Vanna, Carnaiola '86



1° premio, sez. Espressioni artistiche, Bagnoregio '86
 1° premio, estemp. Madonna del Monte, Marta '86
 6° premio, estemp. Torre S. Severo '86
 Diploma part. "Il Campanile" Sa Quirico D'Orcia '86
 Trofeo, mostra pittura Magliano Romano '86
 3° premio, estemp.. Ronciglione '86
 Trofeo, collettiva d'arte, Celleno '87
 1° premio, pittura Maremma Nostra, Marsiliana '87
 5° premio, pittura Bagnoregio '87
 3° premio, pittura Orte '87
 Targa, estemp. Beata Vanna, Carnaiola '87
 Trofeo, estemp. Castel S. Elia '87
 Coppa, estemp.. Ronciglione '87
 3° premio, est. Barbarano Romano '87
 Medaglia d'oro, pitt. Maremma Nostra, Marsiliana '87
 3° premio, estemp. Torre S. Severo, Orvieto '88
 1° premio, Maremma Nostra, Marsiliana '88
 2° premio, Bgnoregio '88
 1° premio, graf. Bagnoregio '88
 2° premio, scult. Città di Orte '88
 Trofeo, coll. Celleno '88
 Premio speciale, Grotte di Castro '88
 Targa, premio Salsomaggiore Terme '88
 3° premio, estemp.. Celleno '88
 3° premio, estemp. Castel S Elia '88
 Coppa, mostra pitt. Orbetello '88
 3° premio, estemp. Circolo S. Bernardino '88
 Trofeo, Collettiva Celleno '88
 2° premio, estemp. Giorgio Rossi, Proceno '89
 5° premio, estemp. Bagnoregio '89
 3° premio, estemp. Conf. SS. Sacramento, Capranica '89
 1° premio, sez. graf., Orte '89
 3° premio, sez. scult., Orte '89
 3° premio, pitt., Orte '89
 1° premio, graf. estemp. "Borgo Antico", Celleno '89



- 1) Roma, ristorante Corsetti, 1^a Biennale 1984. Il presidente Giuseppina Maggi consegna il premio "Trofeo d'oro" al maestro Levantini.
- 2 "Bambino", 1990, terracotta grandezza naturale.
- 3) Piatti in maiolica, 1979, Ø 42.
- 4) Piatto in maiolica, 1984, Ø 46

- 3° premio, estemp. pittura, Celleno '89
- 1° premio, pittura Maremma Nostra, Marsiliana '89
- 2° premio, estemp. Latera '89
- 2° premio, estemp. Bagnoregio '89
- 1° premio, estemp. Torre S. Severo '89
- Coppa, coll. Orbetello '89
- Coppa, est. pitt. "Profilo Donna", Soriano nel Cimino '89
- 1° premio, estemp. Latera '89
- Targa, rass. arte Piansano '89
- 4° premio, estemp. Rocca dei Papi, Montefiascone '90
- Trofeo, collettiva Celleno '90
- 4° premio, mostra studio "Rocca dei Papi", Montefiascone '91
- 3° premio, estemp. Bagnoregio '91
- 1° premio, pitt. Bagnoregio '91
- 2° premio, estemp. "Antico Borgo", Celleno '91
- Targa, coll. Celleno '91
- 1° premio, estemp. Proceno '92
- 4° premio, estemp. Baschi '92
- 1° premio, pittura tema libero, Bagnoregio '92
- 2° premio, pittura tema obbligato, Bagnoregio '92
- Medaglia, Salsomaggiore Terme '92
- Premio partecipazione, est. S. Venanzo '92
- Targa, mostra Celleno '92
- 1° premio, sez. grafica, Bagnoregio '93
- 2° premio, pittura tema obb. Bagnoregio '93
- 2° premio, acquerello, Bagnoregio '93
- Premio partecipazione, Civita Castellana '93
- 6° premio, estemp. Grotte di Castro '93
- 2° premio, estemp. Castiglione in Teverina '93
- Targa, S. Berardino da Siena, Piansano '93
- 1° premio, estemp. Piansano '93

- 3° premio, estemp. Grotte S. Stefano '93
- Targa, coll. Celleno '93
- 2° premio, tema libero, Bagnoregio '94
- 2° premio, acquerello, Bagnoregio '94
- 2° premio, estemp. Sutri '94
- 1° premio, estemp. S. Martino al Cimino '94
- Coppa, Manciano '94
- Coppa, collettiva Celleno '94
- 2° premio, estemp. pittura Proceno '94
- Coppa, omaggio Card. Barbarigo, Montefiascone '95
- 2° premio, estemp. Civitella del Lago '95
- 3° premio, estemp. Sutri '95
- 1° premio, estemp. Fabrica di Roma '95
- 2° premio, estemp. pittura Proceno '95



Alcune mostre d'arte
e d'artigianato (ceramica)

- '66 - Onano "Scuola Elementare"
- '67 - Canino "Sagra dell'Olivo"
Scuola Materna
- '68 - Arcidosso "Castello"
- '69 - Onano "Scuola Media"
- '70 - Viterbo "S. Pellegrino"
- '71 - Firenze "Mostra Int. dell' Art.",
a cura Camera Comm. Viterbo
- '72 - Firenze "Mostra Int. dell' Arte",
a cura Camera Comm. Viterbo
- '73 - "Natale oggi", Roma
a cura della Cam. Comm. Viterbo
- '73 - Rocca Albegna, Sala di Musica
- '73 - Viterbo, "Villa Comunale",
a cura Cam. Comm.
- '73 - "Artigianato artistico", ACAI, Viterbo
- '74 - "Sagra dell'olivo", Scuola
Materna, Canino
- '74 - Pitigliano, Teatro Salvini
- '75 - Bolsena, Castello Monaldeschi,
mostra mercato
- '76 - Bolsena, Castello Monaldeschi,
2° mostra mercato
- '77 - Celleno, Scuola Materna
- '81 - Bomarzo, Sala Comunale
- '81 - Acquapendente, locali ex SIP
- '83 - Bolsena, gall. Monaldeschi
- '83 - Roccalvecce, p.zza Umberto I°
- '84 - Sala Parrocchiale, Latera
- '84 - Sorano, La Fortezza
- '84 - Grotte di Castro, Sala Centro Culturale
- '84 - Marta, Biblioteca Comunale
- '85 - Proceno, Scuola Elementare.
- '85 - Valentano, Sala privata
- '85 - Sala Provincia, Viterbo



Rocca Albegna (GR) 1973. Orietta Berti inaugura la personale di pittura e ceramica dell'artista Giovan Maria Levantini.

Il piccolo Mario in braccio a sua madre Maria ed a Orietta Berti. A destra il maestro Levantini.



Fotoelleemme

di Marco Carnevali

SERVIZI FOTOGRAFICI ALTA MODA
SVILUPPO E STAMPA CON RULLO OMAGGIO
APPARECCHI VIDEO E FOTOGRAFICI
DI TUTTE LE MARCHE

Via D. Alighieri, 58 - MONTEFIASCONE (VT) - Tel. 0761/823922



FABBRICA ARTIGIANA

LAMPADARI COPPE TROFEI

di MOSCETTI ANNIBALE e DOMENICO

Via Zepponami, 11 - Montefiascone (VT) - Tel. 820714/823290

VENDITA AL MINUTO

ARMERIA SCARPONI



TUTTOSPORT

MONTEFIASCONE (VT)

Via O. Borghesi, 87

Tel. (0761) 826694

Abbigliamento sportivo e calzature per vestire il tuo tempo libero

ADIDAS - DIADORA - NIKE - BELFE - BERETTA

..... *Caccia & Pesca*

Beretta - Benelli - Breda - Browning - Remington - Winchester

Fiocchi - Smith Wesson - Artigianato Bresciano

Coltelleria nazionale ed estera

Munizioni per CACCIA e TIRO
Tutto per la PESCA SPORTIVA
Stand di TIRO al PIATTELLO

Sconti
su tutti gli
articoli

INCENDIO - FURTO - GUASTI - R.C. - VITA



NATIONALE SUISSE VITA
ASSICURAZIONI

bernese
assicurazioni

Al tuo fianco, sempre

La certezza di un futuro sereno fa vivere meglio il presente

01100 VITERBO - Via Ricci, s.n.c. - Tel. 0761/ 352114 - Fax 0761/352868



 **banca** coop.
cattolica

01027 **MONTEFIASCONE** (VT)
Via Indipendenza, 4
Tel. 0761-826080
Fax 0761-824559

01010 **MARTA** (VT)
Piazza Umberto I
Tel./Fax 0761-870622

01010 **ONANO** (VT)
Via Cavour, 42
Tel./Fax 0763-78529

01026 **GROTTE S. STEFANO**
comune di Viterbo
Via della Stazione, 121/a
Tel./Fax 0761-367611

01100 **VITERBO**
Loc.- Le Pietrare
c/o Uffici Finanziari
Tel./Fax 0761-345295

01017 **TUSCANIA** (VT)
Via G. Cerasa, 2
Tel./Fax 0761-443422